"Ero cosa loro, ORA sono CASA di TUTTI"

Diario del Giglio



A cura della classe 2^D della Scuola Secondaria "A. Volta" di Molteno

14 febbraio 2025
Qui, ora Lecco

Oggi vengono in visita dei ragazzi di seconda media, arrivano dalla scuola secondaria di Molteno. Saranno contenti, sono in gita e non a scuola sui soliti banchi.
Ho davvero tanto da raccontare, loro non sanno niente di me. Ci riuscirò?
Chissà se catturerò la loro attenzione.
Apro le pagine del mio diario …

Il Giglio



Ventitré anni prima…

1 Settembre 1992
Qui, Lecco

Buio. Silenzio. Vuoto. Cosa sta succedendo?
Sono le 10 e nessuno arriva a darmi un po' di luce. Non sto capendo.
Aspetto.
In effetti ieri sera c'era un'aria strana, un'aria, come dicono gli umani, tesa.
Si tagliava con il coltello.
Sono le 11.
Ecco, finalmente qualcuno arriva. Non è il solito pizzaiolo.
Sono più persone, hanno un'uniforme elegante, nera e rossa, indossano un cappello anch'esso nero, con una fiamma in centro. Non aprono.
Mi fissano, come se fossi una minaccia, uno dei due toglie dalla tasca un nastro rosso e bianco, lo appiccica a croce sulla porta e dice: "Il Giglio era COSA LORO. Soldi ne hanno RICICLATI parecchi, troppi direi. L'operazione è conclusa, ora si vedrà".
La pizzeria GIGLIO è chiusa.
CHIUSA…COSA LORO…RICICLATI.
Quelle parole risuonano nelle mie pareti.
Cerco di darmi una spiegazione: "Ero cosa loro", quindi appartenevo a qualcuno che mi usava come RICICLO di denaro…Non ci posso credere.
Nel pomeriggio due signori si fermano e iniziano a parlare di me, sento i loro discorsi.
"Ogni domenica si veniva a mangiare con la famiglia, era sempre pieno di gente, non si trovava parcheggio. Si mangiava bene, pizza molto buona e le migliori penne alla boscaiola di tutti i tempi. Il proprietario era un po' strano, ma molto affabile, amava dialogare con le persone, e parlava con un accento diverso dal nostro, sembrava una brava persona. Il conto alla fine era onesto. Avevo il mio tavolo, mai avrei immaginato un retroscena del genere. Sinceramente mi spiace che ora sia chiusa".
E poi ancora "Ieri sera la polizia è entrata al quartier generale del boss e lo ha arrestato".
Ora qualcosa mi è chiaro: mi hanno usata per pulire DENARO ottenuto in modo DISONESTO.
Sono sconcertata, avvilita. Questa notizia è stata un fulmine, un colpo alle mie pareti.

Il Giglio



Agosto 1994
Sempre qui, Lecco.

Silenzio. Sempre silenzio. SOLITUDINE.
Mi mancano le voci della gente, i rumori dei passi, le forchette che cadono, mi mancano i bambini che corrono da un tavolo all'altro, le risate dei ragazzi. Mi manca il delizioso profumo della pizza. Sento solo scricchiolii, fruscii, forse qualche topolino si è insinuato tra le mie pareti. È proprio l'unico, l'unico rumorino che sento. Ora sono VUOTA.
Mi resta solo la MEMORIA, di un passato di cui non vado fiera, ma al momento è l'unica cosa che mi resta. Che cosa posso fare? Posso solo ASPETTARE.
Aspettare di essere comprata da qualcuno, di essere di nuovo abitata, di essere riempita.
Armadi, tavoli e sedie ci sono, anche se ormai sono pieni di polvere. Ci sono in giro dischi, bottiglie di Coca-Cola, birre… Ragnatele scendono come tende dal soffitto, ragni piccoli e grandi hanno costruito la loro casa tra gli angoli delle mie pareti.
Oltre alla mia vita ho vissuto anche quella degli umani che hanno il privilegio di muoversi, avranno scelto un altro luogo per trascorrere le loro serate. Da me venivano volentieri, magari sarò nei loro discorsi, nei loro ricordi. Io sono qui, INUTILE, immobile. Persino l'orologio si è fermato, anche il tempo è vuoto come il mio spazio, le case qui intorno sono piene di vita e io no. Sono triste. Spero che le cose possano cambiare presto, i giorni passano e sono sempre sola. Non ho uno scopo, mi sento dimenticata.

Il Giglio



Ottobre 1995
Qui, Lecco

Il mio cuore batte. Ci sono importanti novità, ho un proprietario, sono del COMUNE DI LECCO.
Che disordine…ora tutti vedono bene i vinili, le carte ingiallite del menù, lattine, bottiglie di Sanbitter che sembrano raccontare storie di serate passate. Sui banconi ci sono quotidiani del lontano 1993, testimoni silenziosi di un tempo che è stato. Tutto ben protetto dalla mia polvere, quasi a voler proteggere i miei segreti.
Mi stanno visitando, stanno avendo idee su cosa fare di me, ma ci vuole ancora TEMPO…Tante sono le proposte, spero che qualcuno decida di ridarmi vita.
Se ripenso al passato, al lontano 1800 quando ero una locanda per i viaggiatori, quelli sì che erano bei tempi. C'era un gran viavai di persone gentili che prendevano ristoro da me. Ero viva, ero un luogo di scambio e incontro. Il tempo scorreva velocemente, non come adesso che è fermo e ogni GIORNO è ETERNO.

Il Giglio

Marzo 1996
Lecco

Di tanto in tanto girano persone, hanno in mano cartellette, faldoni con documenti.
Oggi ci sono due signori… Sento parole che non conosco. Dicono che sono un luogo CONFISCATO. Voglio capire meglio. Cosa vuol dire… sono espropriato, ora la proprietà è dello Stato. Potrebbero rimettermi in vendita, magari all'asta, questa è la sorte dei luoghi di nessuno. POVERA ME! Ah ecco, vanno avanti… i due signori stanno parlando di una legge, la n. 109, stanno dicendo che questa legge, finalmente, regola la confisca dei beni di proprietà degli esponenti mafiosi. Quindi io ero proprietà di un mafioso. E ora quale sarà il mio futuro? Avrò un FUTURO?
Dicono che i beni confiscati non possono essere venduti o messi all'asta, altrimenti arrivavano i PRESTANOME e il BENE torna nelle loro mani. A loro interessa la ROBA e di soldi ne hanno tantissimi, possono ricomprarmi subito. Per fortuna questa legge parla chiaro: dobbiamo essere della SOCIETA', di TUTTI. I giorni passano e io sto continuando a rimanere vuota e sola.

Il Giglio



Dicembre 2011
Lecco

Non ne posso più, 20 anni di buio, indecisione, silenzio. Oggi ho avvertito qualche spiraglio di novità: se ne sono appena andati due giovani, parlavano di un incontro pubblico libero a tutti i cittadini dove potersi chiarire; dicono che sono "in salute", questo mi conforta, dicono che nel bilancio del comune c'è una voce che riguarda la ristrutturazione di un immobile in via Ghislanzoni. SONO IO! La destinazione d'uso dicono che sarà un centro culturale per gli over 60 del quartiere. Mi sono emozionata, ho avuto un sussulto, una breve scossa di terremoto.
Forse le cose stanno cambiando davvero… Non voglio sperare troppo.

Il Giglio

Febbraio 2012
Ecco qui, Lecco

FINALMENTE oggi iniziano i lavori di RISTRUTTURAZIONE. Dopo tutto questo tempo le serrande si alzano, fanno dei rumori acuti. Sono vecchie e in disuso da molti anni. La luce del sole mi dà fastidio, ero abituata al buio, alla solitudine, ma sono anche curiosa di vedere il mondo e di ospitare di nuovo delle persone. Arrivano degli uomini. Sono felice! Non sono più da sola.
Hanno delle cassette, le aprono, prendono degli strumenti e dei macchinari.
Ma allora è vero, mi stanno ristrutturando!
Mi tolgono la vernice dai muri interni, mi fanno un leggero solletico, ma mi dà anche sollievo come se mi stessero cambiando una coperta vecchia, pian piano scoprono dei piccoli misteri. C'è un passato che ritorna e io lo conosco bene: bisogna tornare indietro fino al Rinascimento quando appartenevo ad una famiglia nobile, la famiglia De Monte profondamente legata al nucleo di Pescarenico e al vicino oratorio di San Gregorio di cui si prendevano cura. Aveva anche un grande ruolo nell'ambiente sociale lecchese: aveva il controllo dei diritti della pesca. I De Monte erano delle persone ricche, hanno fatto affrescare le mie pareti e ora eccoli di nuovo alla luce, dopo che hanno tolto la vernice. Non sono stati gli unici però. Ho subito molti passaggi di proprietà e di uso. Alcuni documenti dell'epoca ottocentesca mi definiscono casa con botteghe e porzione detta "Corte". Vengo anche definita un raro esempio di dimora nobile poi adattata all'uso di popolo. Ne hanno di storia da raccontare le mie pareti. Con CURA e PAZIENZA gli uomini restaurano, fanno foto, chiedono a esperti di storia. Mi sento importante. I lavori proseguono senza intoppi fino a quando iniziano a togliere il mio pavimento. Qui una nuova scoperta: gli uomini si spaventano, si allarmano. Trovano degli scheletri umani. ALT, tutto si ferma, arrivano gli esperti…

Il Giglio



Marzo 2014
Sempre Qui, Lecco

Di nuovo serrande chiuse, di nuovo una battuta d'arresto… sono sotto SEQUESTRO. L'incubo ritorna, sento dire che non possono escludere nessuna pista, quella pagina buia della mia vita ritorna a tormentarmi. Sento ancora quella brutta parola che non riesco nemmeno a pronunciare... 'NDRANGHETA... NOOO.

Per fortuna questa volta la situazione si risolve in un tempo più breve, RITORNANO gli uomini, ma questa volta è diverso, glielo si legge in viso, sono più SERENI. Io sapevo bene, ma non posso dialogare con gli umani…
Gli scheletri ritrovati non sono facili da datare, ma di certo non sono scheletri di delitti di MAFIA! Si pensava fossero resti risalenti alla peste del 1600, e invece le ossa sono ancora più antiche, straordinario, appartengono all'età longobarda (sec. VII-VIII), sono forse di un uomo o di una donna, non ricordo bene, ma a quell'epoca i morti venivano seppelliti in casa.
Tutti tirano un sospiro di sollievo e anche io, altrimenti chiusura all'infinito…Ma scherziamo!

Il Giglio



Giugno 2014
Lecco

Evviva, i lavori ripartono. C'è molta fretta di finire, la mia destinazione d'uso è confermata: sarò un CENTRO di ATTIVITA' e aggregazione per anziani, un luogo di scambio, un LUOGO DI SVAGO. Dopo tanti anni finalmente qualcuno ritorna a camminare su queste piastrelle e io non sono più sola. In questi mesi ci sono stati molti cambiamenti ed è stato strano e impegnativo per me. Non sono più abituata a vedere questo viavai e a sentire questo vociare, anche se rispetto a prima è diverso. Non si sente più quel profumo di cibo, non si vedono più quei tavoli dove le persone si riunivano a mangiare, ma soprattutto non si maneggia più denaro. DENARO SPORCO ed io ero la LAVATRICE e non me nero resa conto! Provo vergogna solo a pensarci. Ma come hanno potuto con un nome bello come il mio? Il Giglio è il SIMBOLO DELLA PUREZZA, del prestigio, della bellezza, e quelli mi hanno sfruttato in questo modo, in questa maniera sdegnosa!

Il Giglio

Febbraio 2015
Qui, Lecco

Oggi di buon'ora sono arrivate due persone, da come sono vestite sembra che abbiano un compito ben preciso da svolgere.
Hanno una LASTRA DI VETRO nelle loro mani.
Prendono un metro, fanno delle misure. Estraggono il trapano, solo a vederlo tremo.
Ho paura! Che dolore mi farà! Odio quando bucano le mie pareti, ma sopporto in silenzio.
Sono anche contenta di avere qualcosa in più. Qui! Da me!
Sento i due uomini parlare, leggere a voce alta:
"Il Giglio immobile confiscato alla criminalità e restituito alla collettività 21 marzo 2015 a ricordo di Emanuela Loi Agente di Polizia di Stato morta per mano della Mafia nella strage di via D'Amelio a Palermo 19 luglio 1992".
Che rabbia! Che tristezza! Quella donna è giovane per morire!
Chi è questa Emanuela... Li ascolto curiosa e scopro che è stata una donna eccezionale. È nata il 9 ottobre del 1967 e le sue origini sono di Sestu, un paese in provincia di Cagliari. Il suo sogno era di diventare una maestra. Poi per accompagnare sua sorella Claudia ha partecipato ad un concorso per entrare in polizia. Manuela era studiosa, altruista e precisa, con un alto senso del dovere. Ha superato il concorso con un punteggio maggiore di sua sorella ed è entrata in polizia. Ha svolto il suo lavoro in modo impeccabile, ha affrontato con serietà e coraggio ogni incarico, anche quello del servizio scorte, il più pericoloso. È morta in servizio mentre scortava il giudice Borsellino. Una donna per bene, giusta, che ha lavorato per il bene di tutti. Sono fiera di essere DEDICATA a lei, mi sento ONORATA.
Per me è una vera rinascita: VIVEVO DI MALAVITA, ORA VIVO DI LEGALITA'.

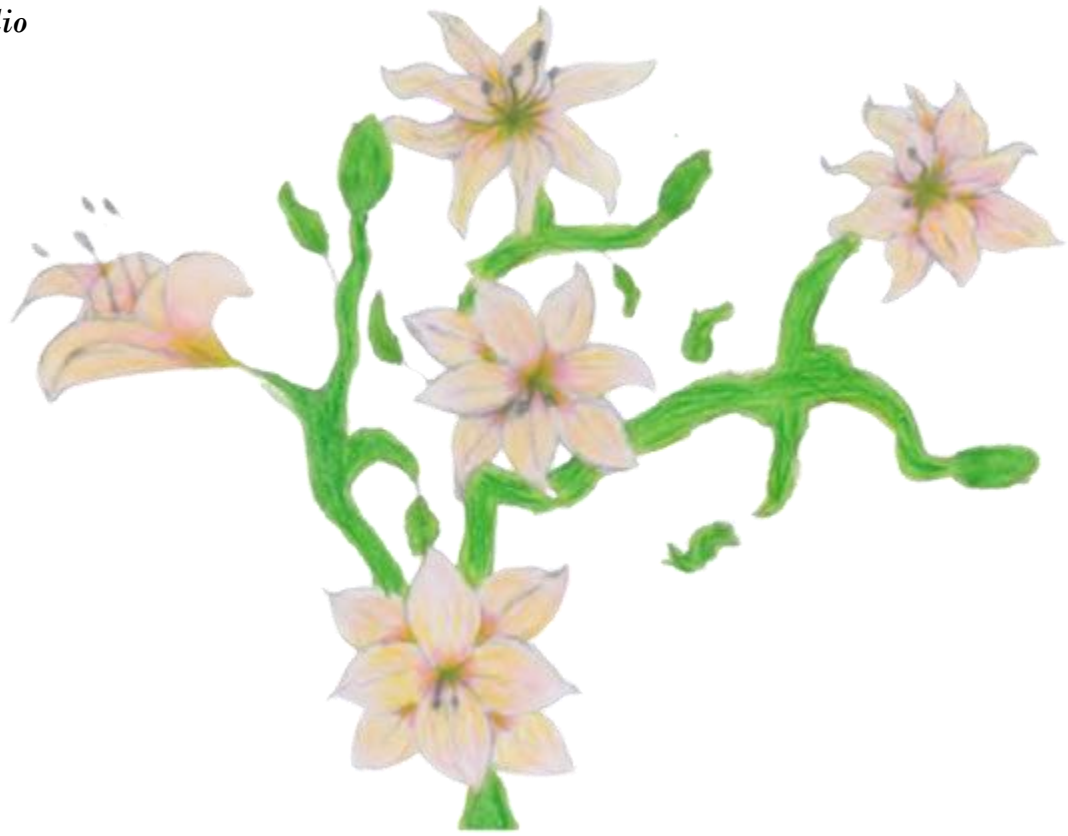
Il Giglio



21 Marzo 2015
Qui, Lecco

Oggi è un giorno speciale! C'è un gran movimento di persone che vengono, se ne vanno e poi ritornano sempre con qualcosa di diverso in mano: fiori, decorazioni, sedie, pannelli…
Ora sento e vedo onestà, i tempi passati mi sembrano molto lontani.
Non sono solo le persone, anche io sono cambiata.
Ora non sono una copertura per furbi e disonesti, ma un luogo di incontro per tutti.
Il mio nome è sulla bocca di tutti, non si parla d'altro se non di me. Oggi tra i miei locali sono presenti in tanti a festeggiare e a condividere la mia gioia.
Sono tutti ben vestiti, alcuni molto eleganti direi, ma la più bella sono io, la festeggiata!
Delle persone gentili mi hanno acconciata proprio bene con fiori di ogni tipo e mi sento finalmente la protagonista.
Adesso sono tutti concentrati sul signore con le forbici.
ZAC!
Un taglio netto al nastro che si affloscia e si divide in due parti. Tutti gioiscono. Applausi.
Sento le parole di quello che chiamano il primo cittadino: "Dopo 20 anni finalmente restituiamo questo immobile! Per Pescarenico sarà un grande fiore all'occhiello".
Come sono felice, il mio cuore è pieno di gratitudine verso chi si è dato tanto da fare.
È proprio vero che le cose belle devono essere attese, ed è quello che è successo a me.
Dopo venti lunghi anni, sono rifiorita. Non ho più quelle serrande grigie scricchiolanti e arrugginite, ma vetri trasparenti! Non devo più nascondere niente, finalmente!
Ora tra i miei locali ci sono BELLEZZA, LEGALITA', GIUSTIZIA e TRASPARENZA, valori degni del nome che porto e che negli anni non è cambiato.
Lo dico senza presunzione.

Il Giglio



14 febbraio 2025
Qui, ora Lecco

La giornata di oggi è stata impegnativa, un lavoro di ricostruzione minuzioso. I ragazzi hanno voluto sapere di me ogni particolare. Erano senza fiato.
Nel pomeriggio sono arrivati gli over 60 del quartiere. Loro portano sempre la saggezza e l'esperienza accumulate negli anni. Qui, con pazienza, cura e attenzione, si dedicano a lavori manuali; di solito poi appendono le loro opere per rendermi ancora più bella. Ma non è solo questo. Nella mia casa ci sono "lezioni" di inglese per chi, da giovane, non ha avuto l'opportunità di studiare la lingua.
Ci sono corsi sull'uso della tecnologia: come ad esempio l'uso del cellulare e il computer.
Sono un luogo di RELAZIONE e di SCAMBIO. In tanti mi tengono viva: i pensionati, le infaticabili operatrici comunali, i ragazzi universitari. È davvero un'emozione osservare come si accorciano le distanze tra generazioni e si stabiliscono legami di fiducia e di confronto. E pensare che prima ero uno scambio di informazioni oscure, ero il luogo del malaffare.
Da quasi dieci anni sono diventata il cuore pulsante di Pescarenico, una risorsa culturale e di svago per la comunità.
Oggi, la mia gioia è immensa: PRIMA ero "COSA LORO", ORA sono "CASA DI TUTTI", sono un luogo di COMPAGNIA, contro la solitudine che nessuno vuole vivere.
Quest'anno poi vivo un'attesa, un'attesa importante, il mio decimo compleanno.
Chissà che festa mi faranno, vedo tante donne e tanti uomini impegnati a realizzare fiori stupendi e colorati… Sono felici di far festa per me.
Il bilancio di questi 10 anni è molto positivo, tra mattina e pomeriggio passano davvero tante persone. Un guadagno davvero alto, ma questa volta con un valore nuovo.
Voci, sorrisi, parole, gesti.
Vedere ragazzi muoversi nei miei locali è bellissimo, poter consegnare loro la mia storia è un'occasione preziosa.
Questo è il valore della memoria: può fare male, ma anche tanto bene. È fondamentale parlare di illegalità e abbattere i muri di silenzio.
Mentre uscivano i ragazzi della seconda D, mi sono ritrovata a sentirli chiacchierare tra loro. Le loro voci erano leggere, curiose e proprio in quel momento ho sentito una frase che ha toccato la profondità delle mie pareti.: "Che storia! Oggi quando vado a casa chiedo se qualcuno conosce la vicenda del *Giglio* di Lecco, altrimenti gliela racconto io!".

Il futuro è già qui, nelle loro parole, nelle loro mani.
Fino a quando ci saranno ragazzi pronti ad ascoltarmi, io aprirò il mio diario e la mia storia non sarà un lontano ricordo, ma sarà un seme che germoglierà e continuerà a crescere e a fiorire.

Il Giglio

